

Giunta all'ottava edizione  
**Ritorna il convegno su Murat**

SI TERRÁ domenica 13 ottobre alle ore 17,30 presso la Sala Convegni del Tempio della Vittoria, un convegno sul tema “Gioacchino Murat: un Re tra storia e leggenda”, organizzato dal Circolo Culturale L’Agorà, presieduto da Gianni Aiello. L’iniziativa rappresenta l’unico momento di giornata di studi relativo al periodo dei napoleonici, a livello calabrese. Le giornate di studio, organizzate dall’associazione reggina hanno anche ricevuto note meritorie dagli organi di stampa internazionali ed il fiore all’occhiello è rappresentato dalla presenza dei discendenti diretti del Re di Napoli, nell’edizione del 13 ottobre 1998. Nel corso di questi quattro anni il Circolo Culturale L’Agorà ha approfondito le ricerche, tenendo a battezzo il 5 maggio ultimo scorso, il Centro Studi “Gioacchino e Napoleone”, proprio per approfondire fatti e personaggi dell’importante periodo storico. Si giunge, quindi all’ottava edizione di “Gioacchino Murat: un Re tra storia e leggenda” che sarà incentrata sulle tematiche dell’arte, e, vista la vastità della materia, sarà riproposta anche nella prossima edizione. Saranno presenti, tra gli altri, l’assessore alla Cultura, Amedeo Canale, Orlando Sorgono responsabile del centro studi del sodalizio reggino, la preside del Magistrale “T. Gulli”, Carmelina Sicari, Gianfranco Scafidi, componente della sezione di arti figurative dell’associazione organizzatrice, lo storico Mario Spizzirri, socio del “Centro Nazionale di Studi Napoleonici e di storia dell’Elba”, nonché Cavaliere del Sacro Ordine Costantiniano di San Giorgio e dell’Ordine Imperiale Sovrano della Corona di Ferro.

Incontro promosso dal circolo culturale L’Agorà  
**“Gioacchino Murat: un re tra storia e leggenda”**

FERVONO i preparativi per l’ottava edizione della giornata di studi relativa al periodo dei napoleonici, organizzata dal Circolo Culturale L’Agorà, presieduto da Gianni Aiello, avente come tema “Gioacchino Murat: un Re tra storia e leggenda”: l’incontro si terrà domenica 13 ottobre, a partire dalle ore 17,30, presso la Sala

Convegni del Tempio della Vittoria. Questa edizione, oltre agli altri validi relatori, si avvarrà del supporto scientifico dello storico Mario Spizzirri, nato a Buenos Aires, residente a San Fili e operante presso l'Università della Calabria. È socio di prestigiosi Istituti storici calabresi ed italiani tra cui: "Il Centro Nazionale di Studi Napoleonici e di storia dell'Elba", "L'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano" (di cui è Commissario straordinario per le province di Cosenza e Catanzaro nonché Coordinatore Regionale), il "Centro Interuniversitario di Studi e Ricerche Storico-Militari", "La Deputazione di Storia Patria per la Calabria", "L'Accademia Cosentina" e la "Roscianum". Ricercatore acuto e profondo della storia della Calabria, specialmente dei secoli XVIII-XIX (hanno ottenuto notevoli riconoscimenti di critica le sue pubblicazioni sul Brigantaggio e sui catasti onciari) è divenuto, in questi ultimi anni, studioso di chiara fama dei catasti onciari e, in particolar modo, di storia militare e delle Istituzioni, con particolare interesse per la storia dell'Esercito Italiano dall'Unità alla fine del 2° millennio, dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo dei Bersaglieri. Ha pubblicato, oltre ai numerosi contributi apparsi su riviste scientifiche nazionali, opere di particolare interesse tra cui: "La Calabria dei F.lli De Foucher", "Gente alla Macchia", "Criminalità e Giustizia nel Circondario di Rende (1797-1862)", "I Bersaglieri nella Calabria Post-unitaria", "Gli Alamari di cristallo – Carabinieri e controllo sociale nella Calabria Citeriore dall'unità al 1920", "I catasti onciari di Rocca di Neto, di San Fili e di Crosia", "Le bandoliere del silenzio – Carabinieri e controllo sociale nella Provincia di Cosenza dal Fascismo al 3° Millennio" e sta per dare alle stampe altri importanti saggi quali: "I calabresi alla battaglia di Adua (1 marzo 1896)", "Pene di Morte in Calabria dall'Unità alla 1<sup>a</sup> Guerra Mondiale" e "Catasti onciari di alcune località della Calabria". Per i suoi brillanti studi (è unanimemente ritenuto lo storico del Corpo dei Bersaglieri e dell'Arma dei Carabinieri di Calabria) ha ottenuto, tra gli innumerevoli attestati e benemerenze di Istituzioni civili e militari, il conferimento dei titoli di Cavaliere del Sacro Militare Costantiniano di San Giorgio e dell'Ordine Imperiale Sovrano della Corona di Ferro.